



Il rock prende il volo a **Malpensa**

Sette icone della musica nel percorso di installazioni luminose di Sara Forte

MALPENSA - Sette band leggendarie, il mito del rock'n'roll e l'immaginario del viaggio si incontrano a **Malpensa**. Dal primo ottobre al 31 gennaio 2027, lo spazio espositivo La Porta di Milano, al Terminal 1 dell'Aeroporto di Milano **Malpensa**, ospita **Rock Icons**. Aerei e aeroporti nelle leggende del Rock'n'Roll, mostra di Sara Forte, a cura di Luciano Bolzoni e Fortunato D'Amico e promossa da SEA Aeroporti di Milano. Al centro del progetto ci sono Who, Beatles, Rolling Stones, Queen, Led Zeppelin, Pink Floyd e U2, icone della cultura musicale internazionale che l'artista piemontese interpreta attraverso altrettante installazioni luminose realizzate con la tecnica Quadrlight. Pittura di grande formato (200x 300 cm), linguaggio digitale e installazione video si incontrano così in un unico racconto, costruito attorno alla rela-

zione tra due fenomeni che, tra gli anni Cinquanta e Settanta, hanno profondamente trasformato l'immaginario collettivo: l'esplosione del rock'n'roll e la diffusione dell'aviazione commerciale. La scelta di esporre le opere in aeroporto diventa parte integrante del progetto: le immagini incontrano un pubblico di viaggiatori e visitatori trasformando un luogo di passaggio in uno spazio di contemplazione. «La musica rock è fatta di masse, stadi e volumi assordanti - racconta Forte - ma nella memoria di chi la ama diventa un'emozione intima, un viaggio mentale nel proprio vissuto. Portare questa energia a La Porta di Milano di **Malpensa**, traducendola in flussi cromatici e dinamici, permette di ricreare quella stessa vibrazione collettiva in uno spazio di transito». Le opere evocano così tour, concerti, stadi e luoghi lontani, fino a

trasformare l'attesa di un volo in un'esperienza legata al ricordo e all'immaginazione: «I viaggiatori non vedono solo un allestimento, ma evocano tour, stadi e geografie lontane, trasformando l'attesa del volo nella memoria, o nel sogno, di un grande concerto interiore». La tecnica utilizzata contribuisce a rendere ancora più immersiva l'installazione. Le opere, realizzate su tela al quarzo e montate su telai in alluminio, sono infatti concepite per essere attraversate dalla luce: filtrando dal retro attraverso i pigmenti, questa ne amplifica colori, profondità e intensità. Le dimensioni sono state studiate per rapportarsi all'architettura dello spazio e mantenere una presenza visiva senza essere sopraffatte dalla monumentalità dell'ambiente.

Serena Minazzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA